



Bando Annuale 2022

“Ripensare le trame”

Il contesto

Drammatico, eccezionale, totale: sono solo alcune delle possibili qualificazioni attribuite all’impatto che la pandemia ha avuto e ha tuttora nei profili individuali e sociali di ognuno di noi. Il Covid-19 rappresenta un punto di cesura che ha fatto emergere prepotentemente la necessità di una nuova *forma mentis* per nuovi – e ancor più multiformi – bisogni, che richiedono nuove risposte, altrettanto complesse.

In questo contesto, sin dall’inizio dell’emergenza sanitaria, è apparso che il processo di attivazione da parte della società civile sia stato non solo immediato ma “istintivamente” efficace e capace di produrre sin da subito grandi benefici per le comunità: perché è nella natura del Terzo Settore interpretare motivazioni, bisogni ed elementi emergenti, elaborare strategie e metodi, raggiungere in maniera capillare luoghi e persone.

Non si è certo trattato di un percorso lineare e senza criticità: molti enti – almeno inizialmente – hanno dovuto sospendere le proprie attività e le difficoltà finanziarie sono risultate evidenti, sia per l’impossibilità di disporre di spazi e luoghi, sia di poter organizzare e gestire progettualità e ancor prima iniziative di comunicazione e *fundraising*. Ma per certi versi il fattore economico ha anche giocato un altro importante ruolo: è stato il motore verso nuove dimensioni dell’agire del Terzo Settore, che ha re-inventato modalità e strumenti di servizio alla comunità. Ciascuno, nel rispetto della propria *mission*, ha ripensato e rielaborato nuove modalità di partecipazione e supporto alla comunità, nuove opportunità di relazione e collaborazione con altri soggetti.

Resilienza e innovazione sono dunque tratti distintivi di questa trasformazione del Terzo Settore: la pandemia ha reso evidente come il mondo del volontariato e del *non profit* debbano possedere capacità di organizzazione, strutturazione e prospettive di medio-lungo periodo e, al contempo, dimostrare attitudine all’adattamento e alla flessibilità di fronte a sfide sempre più complesse ed eterogenee. Si è trattato di un processo continuo di rilettura del contesto, di analisi e comprensione della realtà, di mappatura della conoscenza e delle relazioni, proprio in un momento in cui queste ultime – in ragione del *lockdown* – sono risultate “fisicamente” interrotte.

Tecnologia e multimedialità, d'altro canto, hanno rappresentato certamente un elemento determinante per la continuità e la "ripresa" degli enti: ed è opportuno sottolineare che tale innovazione ha rivestito un significato fondamentale non solo nelle relazioni verso l'esterno, ma anche per favorire la comunicazione interna, incrementando le occasioni di incontro, rese ancora più rilevanti data l'urgenza del momento, e valorizzando le competenze interne.

Chiaramente lo spostamento da una relazione "fisica" a una relazione "digitale" ha influito profondamente sulle dinamiche di comunicazione e interazione: l'impossibilità del contatto sociale ha creato rapporti completamente nuovi, che – soprattutto in ambito culturale, socio-assistenziale e socio-sanitario – non hanno potuto sostituire le precedenti relazioni instaurate, il vitale momento dell'incontro e della presenza che aveva costituito una delle esperienze fondamentali tra gli enti e i destinatari/utenti delle diverse attività. Ma nel perdurare della pandemia il superamento del *digital divide*, il rafforzamento delle comunità *online*, l'acquisizione e il potenziamento di competenze informatiche, nonché l'investimento in formazione costituiscono degli assi portanti nelle strategie future degli enti.

Un altro elemento chiave nella riflessione sulla evoluzione del Terzo Settore è quello della struttura organizzativa: l'emergenza ha svolto un ruolo propulsivo nell'attivare dinamiche di cittadinanza attiva e nella mobilitazione di un elevato numero di persone nell'ottica della solidarietà e della gratuità, rinnovando condivisione e partecipazione all'interno degli enti, unendo ancora di più membri e volontari, rafforzandone i legami e la coesione interna. In questo senso l'opportunità attuale di rinnovamento e innovazione è assolutamente significativa: da un lato l'esperienza e le competenze maturate dai membri presenti da più tempo costituiscono un inestimabile patrimonio, dall'altro la curiosità, l'attitudine al fare, il naturale utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi linguaggi di comunicazione da parte dei nuovi e giovani membri costituiscono i poli del processo di costruzione di una nuova identità degli enti. Il coinvolgimento di nuovi membri e volontari, soprattutto giovani, deve dunque diventare opportunità per sviluppare forme di attrattività sul lungo termine, affinché gli enti possano riconfigurare la propria organizzazione e la propria *mission* nel nuovo contesto operativo e nell'ambito dei rapporti con gli ulteriori soggetti – pubblici e privati – che compongono la trama del *welfare* locale, oltre che con i destinatari delle attività e la comunità nel suo complesso.

Gli obiettivi e le linee guida

In considerazione della complessità del contesto, il Bando annuale 2022 ricomprende degli obiettivi generali, trasversali ai diversi Settori di attività della Fondazione, e degli obiettivi specifici per ciascuno di essi.

Va innanzitutto precisato che non tutti i Settori, e non tutte le tipologie di intervento, sono previsti nel Bando annuale: alcuni obiettivi o tematiche sono infatti oggetto di specifici Bandi della Fondazione (ad esempio il Bando Sport per il settore "Attività sportiva") oppure di progettazioni coordinate con uno o più attori sociali del territorio (si vedano ad esempio i progetti attivati nel Settore "Assistenza agli anziani") e le risorse disponibili per quei Settori risultano pertanto pressoché esclusivamente dedicate a tali iniziative. Non vi sono particolari vincoli con riguardo alle attività, iniziative o interventi oggetto della richiesta di contributo, anche in considerazione delle singole specificità degli enti, né sono previsti o predeterminati importi o percentuali massimi di cofinanziamento.

Il primo riferimento per la definizione degli obiettivi generali del Bando annuale è costituito dai documenti programmatici della Fondazione (Programma Pluriennale di Attività 2021-2023 e Documento Programmatico Previsionale 2022, entrambi reperibili nel sito istituzionale della Fondazione www.fondazioneclariforli.it), a cui si integrano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals – SDGs).

Come già evidenziato anche nel precedente paragrafo per differenti aspetti e dimensioni, giovani generazioni e volontariato costituiscono due temi su cui la Fondazione auspica che gli enti possano riflettere ed elaborare proposte progettuali incisive ed innovative, in tutti i Settori di attività. Si ritiene infatti di prestare particolare attenzione alle proposte progettuali che – nella cultura dell’incontro – valorizzino i giovani e il loro protagonismo, promuovano inclusione e parità di genere. Anche in ragione del forzato isolamento e della mancanza di esperienze e contatti “fisici”, appare opportuno stimolare i giovani a riattivarsi quali individui e quali membri della comunità. Con riferimento al mondo del volontariato e del Terzo Settore, vi sono alcune dimensioni dell’operatività degli enti che di recente appaiono maggiormente urgenti a seguito della pandemia non solo in una prospettiva di sviluppo delle potenzialità interne dell’ente, ma anche di una migliore collaborazione e coordinamento tra le diverse iniziative: tra queste esigenze in termini di spazi, innovazione tecnologica, comunicazione. Senza dimenticare l’apporto di operatori e volontari: vanno dunque sostenuti e valorizzati l’operato, l’adattabilità, lo spirito di intraprendenza ed è auspicabile mettere in campo nuovi percorsi di promozione del volontariato e della solidarietà, con un’attenzione educativa a tutta la comunità, a partire da proposte di formazione e di coinvolgimento dei giovani.

Un ulteriore tema trasversale a tutti i Settori – sul quale la Fondazione ha attivato una apposita Commissione di studio, denominata “Genere e generazioni” – è quello dell’equità nella diversità e nelle opportunità: si tratta di promuovere – in tutti gli ambiti e da parte di tutti gli attori sociali – la parità di genere non solo quale diritto umano fondamentale, ma quale condizione necessaria per il benessere della comunità. Tale esigenza appare ancor più stringente nei confronti delle giovani generazioni, nel loro rapporto con la scuola, l’università, le istituzioni culturali, nel variegato mondo del *welfare* e nell’attenzione ai bisogni sociali. Si tratta di continuare a dare visibilità a questo impegno, di far capire al mondo giovanile (e a quello degli adulti) che la comunità si prende cura delle nuove generazioni non in termini di “destinatari” del pensiero adulto o delle loro provvidenze, ma considerandoli come effettivi protagonisti del loro futuro.

Vengono dunque di seguito riportate le schede relative ai singoli Settori di intervento inclusi nel Bando, nelle quali vengono descritti gli SDGs e gli obiettivi specifici.

Settore “Arte, attività e beni culturali”

SDGs					
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> → mantenere elevato il livello qualitativo dell’offerta culturale del territorio, valorizzando il ricco panorama delle realtà del Terzo Settore, favorendo il coordinamento e la collaborazione tra le associazioni, puntando ad una innovazione culturale orientata verso le nuove generazioni → stimolare l’innovazione tecnologica → favorire la partecipazione di tutti gli attori sociali e di tutta la comunità nella creazione delle molteplici espressioni culturali → promuovere iniziative di valorizzazione della storia e della cultura locali 				

Settore "Educazione, istruzione e formazione"

SDGs



Obiettivi specifici

- sostenere la qualità inclusiva del sistema educativo del territorio, anche accrescendo il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nel processo formativo (studenti, famiglie, docenti) per una esperienza educativa attivamente partecipata
- potenziare la creazione di reti e la capacità degli istituti di accedere a bandi locali, nazionali ed europei
- stimolare l'innovazione nelle strategie, negli strumenti e nei luoghi dell'educazione: il sistema educativo deve essere supportato sia nel costante impegno nei confronti delle situazioni di fragilità (disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Bisogni Educativi Speciali, disagio socio-economico, dispersione scolastica...) sia nell'elaborazione di nuove strategie e azioni mirate all'eccellenza e all'innovazione, alcune delle quali si sono manifestate con tutta la loro urgenza durante il periodo di emergenza sanitaria (isolamento sociale, innovazioni digitali, internazionalizzazione, trasformazioni nel mondo del lavoro...)
- implementare le attività di orientamento e le occasioni di incontro, già a partire dalle scuole secondarie di I grado, per orientare i giovani a una scelta che valorizzi i loro talenti e attitudini, ma al contempo riesca a corrispondere le reali esigenze del contesto lavorativo
- promuovere occasioni di riflessione e formazione sui temi dell'educazione civica e alla cittadinanza, anche nella prospettiva di un maggiore coinvolgimento attivo dei giovani nella vita della comunità

Settore "Ricerca scientifica e tecnologica"

SDGs



Obiettivi specifici

- favorire il dialogo tra Università, enti e istituzioni impegnati nella ricerca e mondo produttivo per orientare le rispettive attività ai bisogni concreti della comunità e per creare un legame sempre più solido tra formazione e universi professionali
- promuovere e sostenere l'eccellenza del Campus forlivese, non solo rispetto all'offerta formativa, ma anche sui temi della ricerca, dell'internazionalizzazione, della sostenibilità, delle iniziative culturali di Terza Missione
- valorizzare spazi e luoghi del Campus: Teaching Hub, sedi didattiche, biblioteche e laboratori, parco ed aree verdi nella città sono elementi vitali non solo per la popolazione studentesca, ma anche per l'intera comunità, la cui fruizione costituisce un'importante opportunità anche dal punto di vista culturale

- promuovere progetti/iniziativa finalizzati all'assegnazione di borse di studio destinate a studenti/tesse universitari che siano centrate sulle prospettive di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale

Settore "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale"

SDGs



Obiettivi specifici

- favorire la rivitalizzazione di spazi e luoghi al servizio della comunità, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei cittadini, elaborando iniziative sostenibili nel tempo, partecipate e condivise con gli altri interlocutori del territorio
- stimolare i giovani – e non solo – in un'ottica di orientamento, formazione, competenze, percorsi professionali: accesso, inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro non sono finalizzati solo all'incremento dell'occupazione sotto il profilo quantitativo, ma devono essi stessi costituire degli obiettivi in termini qualitativi, ottimizzando l'incontro tra domanda e offerta, tra mondo della scuola e mondo del lavoro
- comunicare, promuovere e valorizzare il territorio di riferimento, anche cogliendo le opportunità offerte dalle modalità di fruizione venutesi a creare in conseguenza della pandemia: patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale, enogastronomia, sostenibilità, ospitalità e mobilità *slow* sono ricchezze peculiari della nostra comunità, che trovano perfetta rispondenza con la nuova domanda turistica
- supportare azioni e progetti di sensibilizzazione ed educazione – stimolando la partecipazione delle nuove generazioni e il loro coinvolgimento proattivo – per l'economia circolare, l'uso razionale dell'energia e la promozione delle energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, la valorizzazione delle aree verdi (urbane e non) affinché possano essere valorizzate quali luoghi di incontro della comunità, di benessere e condivisione

Settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa"

SDGs



Obiettivi specifici

- privilegiare interventi sinergici e coordinati, nei quali rete ospedaliera, medicina territoriale e di base, nonché i presidi farmaceutici possano rafforzarsi reciprocamente, offrendo alla comunità un servizio di qualità e garantendo al contempo accessibilità, capillarità ed equità
- prestare particolare attenzione alla domiciliarietà delle cure
- promuovere azioni di sensibilizzazione, educazione e promozione della salute, in particolare rivolte ai giovani
- potenziare la digitalizzazione e la comunicazione coordinata delle attività e dei servizi

Settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”

SDGs



Obiettivi specifici

- nel perdurare della pandemia, è essenziale svolgere una funzione di presidio sociale per contrastare il possibile aggravamento di differenti situazioni di vulnerabilità in numerose e diversificate fasce di popolazione, attivando progettualità capaci di flessibilità e capillarità
- riprogrammare nuove modalità di promozione dell'autonomia e dell'inserimento o reinserimento lavorativo, insieme a interventi educativi e di accompagnamento nell'ambito delle politiche abitative e della gestione delle risorse economiche
- promuovere azioni mirate alla socialità, all'inclusione e alla promozione della persona in quanto individuo e al contempo membro della comunità, per un percorso di vita improntato all'equità nella valorizzazione delle diversità
- favorire la collaborazione, la connessione integrata tra tutti gli attori sociali per offrire risposte sinergiche ed efficaci alle necessità della comunità, favorendo la convergenza e il coordinamento di competenze e risorse, quali fattori moltiplicatori e di crescita del *welfare* di comunità

Enti (e reti) proponenti

Sono destinatari del bando gli enti descritti all'articolo 10 del Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione.

L'ente richiedente (o capofila) deve essere di norma costituito da almeno 2 anni alla data di presentazione della richiesta al fine di garantire le necessarie caratteristiche di solidità e continuità operativa per la realizzazione e la sostenibilità delle iniziative.

Nel caso di una rete proponente, i ruoli, le competenze e le risorse messe a disposizione da ciascun soggetto coinvolto dovranno risultare chiaramente definiti e coerenti con la proposta progettuale complessiva; l'ente capofila sarà responsabile dell'attuazione dell'intervento e della sua rendicontazione.

Ambito territoriale

Verranno privilegiati i soggetti aventi sede nel territorio di intervento della Fondazione di cui all'art. 1, comma 3 dello Statuto, e le proposte progettuali realizzate nel medesimo ambito.

Modalità e termini di presentazione della proposta progettuale

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente l'apposita procedura *online* accessibile dal sito istituzionale della Fondazione in una delle 2 seguenti sessioni erogative:

1. dalle ore 09.00 di lunedì 3 gennaio 2022 alle ore 13.00 di giovedì 31 marzo 2022;
2. dalle ore 09.00 di venerdì 1° aprile 2022 alle ore 13.00 di giovedì 30 giugno 2022.

Le domande pervenute in tempi diversi o con modalità differenti da quanto sopra indicato non verranno ammesse.

Si invita a non effettuare la procedura di accreditamento (qualora ancora non in possesso delle credenziali per l'accesso all'area riservata) e di non predisporre la richiesta di contributo a ridosso della scadenza della sessione in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti e disguidi sulla piattaforma dovuti all'elevato numero di utenti collegati.

Si precisa che la Fondazione si riserva di apportare successive modifiche e integrazioni al bando in argomento, con particolare riguardo alla seconda sessione erogativa, qualora emergano *medio tempore* ulteriori elementi (derivanti sia da disposizioni legislative che da elementi nascenti dal contesto territoriale e sociale) che ne richiedano un aggiornamento.

Si evidenzia che, qualora l'ente proponente risulti già beneficiario di contributi – a valere su precedenti bandi – per analoghe o ulteriori attività/iniziativa/azioni, dovrà verificare che la tempistica di quelle oggetto della proposta progettuale presentata nell'ambito del presente bando non si sovrapponga (anche solo parzialmente) alle precedenti.

Nel corso dell'esame istruttorio la Fondazione si riserva inoltre la possibilità di richiedere documentazione integrativa, effettuare verifiche preventive o di avviare un dialogo con gli enti proponenti, al fine di valutare le migliori opportunità di definizione ed attuazione delle proposte progettuali presentate.

Istruttoria e valutazione della proposta progettuale

L'istruttoria dei progetti sarà effettuata dalla Fondazione solo dopo la chiusura della sessione.

Le domande per le quali l'istruttoria formale (in termini di completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini) avrà avuto esito positivo, saranno esaminate sotto il profilo dei contenuti (si veda anche il paragrafo "Gli obiettivi e le linee guida" del presente bando), utilizzando anche metodologie di analisi comparativa.

Con riferimento all'eventuale ammontare del contributo disposto dalla Fondazione, si specifica che esso potrà risultare inferiore a quanto richiesto: in tal caso l'ente beneficiario è tenuto a verificare quanto prima la fattibilità della proposta progettuale alla luce delle risorse complessivamente ed effettivamente disponibili,

comunicando tempestivamente e preventivamente eventuali aggiornamenti affinché la Fondazione possa valutare ed eventualmente autorizzare tali variazioni, confermando o eventualmente rimodulando/revocando il contributo deliberato.

Si precisa che non saranno ammesse all'*iter* di valutazione iniziative riconducibili a bandi già pubblicati o di prossima pubblicazione, nonché proposte progettuali già presentate nell'ambito di altri bandi e che non abbiano avuto riscontro positivo.

Non saranno altresì ammessi al bando i costi relativi o assimilabili alla valorizzazione delle attività di volontariato, alla donazione di beni/servizi o qualsiasi onere che non dia luogo ad un esborso effettivo e documentabile da parte dell'ente beneficiario o degli enti aderenti alla rete progettuale.

Condizioni e modalità di erogazione

Le specifiche modalità di erogazione del contributo verranno precisate contestualmente alla comunicazione di eventuale concessione del contributo.

Si precisa comunque che, ai fini dell'erogazione del contributo, non saranno riconosciute spese documentate ma non incluse nelle previsioni di spesa del progetto, salvo motivata e preventiva richiesta seguita da apposita autorizzazione da parte della Fondazione. La Fondazione potrà inoltre, in sede di rendicontazione, valutare la riduzione o la revoca del contributo qualora l'attività svolta risulti diversa o inferiore rispetto al progetto iniziale e/o vengano riscontrate delle difformità tra le spese effettivamente sostenute e documentate e quelle originariamente indicate nella modulistica.

Di ogni modificazione intervenuta successivamente alla presentazione della richiesta dovrà essere data tempestiva e motivata informazione alla Fondazione, che si riserverà di assumere le conseguenti decisioni, anche in termini di una eventuale rimodulazione o revoca del contributo. Non verranno in alcun modo prese in considerazione istanze di variazioni progettuali (quali ad esempio proroghe o riformulazioni del quadro finanziario) presentate dopo la data indicata nella modulistica quale data di fine progetto.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento effettuare verifiche dirette o indirette sulla corretta realizzazione del progetto rispetto alle finalità ed alle azioni indicati in sede di presentazione della proposta progettuale; il beneficiario si impegna a collaborare con la Fondazione per consentire la verifica delle attività implementate nell'ambito del progetto finanziato. Ove tale impegno venisse meno la Fondazione potrà procedere alla revoca del contributo assegnato, escludendosi ogni responsabilità eventuale in capo alla Fondazione stessa e verso terzi destinatari degli impegni assunti dal beneficiario.

Le richieste di liquidazione, corredate dall'apposita documentazione, dovranno pervenire alla Fondazione entro 12 mesi dalla data indicata per la conclusione del progetto. Le eventuali richieste di proroga di tale termine dovranno pervenire anch'esse entro e non oltre tale data, presentate in forma scritta ed adeguatamente motivate; verranno quindi esaminate ed eventualmente autorizzate della Fondazione stessa.

In considerazione della particolarità dell'attuale contesto e delle difficili condizioni economico-finanziarie degli enti, è prevista infine – esclusivamente per il Terzo Settore – la possibilità di richiedere l'erogazione anticipata di una prima tranche del contributo eventualmente deliberato, per una quota parte fino al 50% e per un importo massimo di € 10.000,00. Tale opzione è subordinata inoltre alle seguenti condizioni:

- l'ente deve risultare beneficiario di almeno 2 precedenti contributi negli ultimi 5 anni;
- tutti i precedenti contributi risultano regolarmente rendicontati e liquidati al momento della presentazione della richiesta di parziale erogazione anticipata;

- gli Uffici e gli Organi della Fondazione hanno ritenuto adeguata la documentazione presentata a sostegno della richiesta, comprovante le difficoltà in termini di liquidità.

Per tutto quanto non espressamente previsto o indicato nel presente bando si deve far riferimento allo Statuto della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, al Codice Etico, al Regolamento dell'Attività Istituzionale, alle Istruzioni operative per l'attività erogativa, al Piano Pluriennale di Attività 2021-2023 e al Documento Programmatico Previsionale 2022 disponibili nel sito www.fondazionecariforli.it, che costituiscono il riferimento essenziale nonché parte integrante e sostanziale del Regolamento del presente bando.